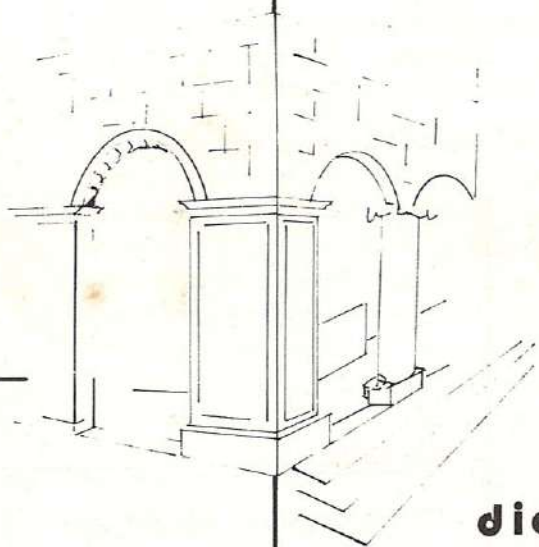


# FERMENTO

agenzia

di orientamenti pastorali



diocesi di brindisi e ostuni

*L. de Santis 83*

**anno VII n°6**  
31 marzo 1984

Spedizione in abbonamento postale gruppo II 70%

tali e non statali, c'è da tenere presente la lotta continua che si deve sostenere per la giusta valutazione del servizio degli insegnanti delle scuole non statali e in occasione di concorsi o di assunzioni in ruolo o nel conteggio degli anni di servizio prestati nelle scuole non statali quando sono inseriti nelle scuole statali.

Come si può giudicare, ci sono delle realtà che debbono prendersi in seria considerazione e tenute presenti nei prossimi dibattiti parlamentari, ora che sta per essere presentata "una legge quadro" per la realizzazione dei diritti di tutti i cittadini in tema di libertà di istituzione scolastica, di educazione e di in-

segnamento, e sullo stato giuridico del personale docente.

Che cosa vogliono significare queste riflessioni?

Una sensibilizzazione di tutti i credenti e non credenti per una presa di coscienza del risanamento del settore scuola a cui tutti siamo interessati perché tutti abbiamo il dovere e il diritto di trovare, per il miglioramento dei nostri figli, garanzia di libertà e di onestà per un cammino meno duro nella nostra vita quotidiana.

Sr. Eleonora F. Leo

## ASCOLTO DELLA PAROLA CHE VIENE DAL "BASSO"

Il dovere di contribuire al superamento delle difficoltà induce a considerare che è un momento veramente delicato quello che sta attraversando nel nostro Paese il laicato cattolico: rivendicazioni polemiche di "autenticità", richieste di "legittimazioni" che suonano implicita confessione di quelle altrui, coltivazioni autarchiche del proprio "orto" culturale e di informazione, interminabili diatribe sui concetti di "mediazione" e di "presenza" che servono più come distintivi che come idee-forza, riproposizione di ambigui discorsi sull'attenzione della Chiesa al mondo della politica per i quali l'evolversi delle strategie dei partiti legittimerebbe "rapporti preferenziali" o "distanze", allievolimento delle tensioni capaci di alimentare "vivacità apostolica" nella evangelizzazione e "profecia politica" nell'impegno civile.

E tutto questo avviene mentre nelle Chiese locali e nella cosiddetta periferia vi è, per dirla con i Vescovi italiani, una fioritura di aggregazioni, movimenti e asso-

ciazioni ricche di fermenti, di attività, di programmi, di intenti e di desideri. Una fioritura che corre, però, due notevoli rischi: quello di un "isolamento di base" che, mentre tutela l'originalità e la libertà delle esperienze, può appannare la capacità dei gruppi di cogliere il senso di ciò che accade nella situazione generale della Chiesa e del Paese; e quello della condizione di subire, per immettersi entro i circuiti delle grandi tematiche, "guide" talvolta molto caratterizzate che difettano di capacità di dialogo rischiando di rappresentare senza conoscere e di decidere senza sentire.

Il fatto è che questa crisi scende dall'"alto" ed è figlia della caduta, sul piano religioso e su quello culturale, di forti motivazioni e speranze: i vertici del laicato associato sembrano più esposti delle realtà di base all'influenza dell'atmosfera dominante fatta di super-realismo, di malinconici ripiegamenti sullo spazio mediocre del "possibile" e di inclinazione a rimuovere gli impulsi che spingono verso traguardi capaci di far

uscire dal "marginale" e dall'"eticchettato" l'esperienza cristiana.

C'è perciò la tentazione nelle "rappresentanze nazionali" di investire tutte le potenzialità di servizio ecclesiale in "fatiche" lontane da un'autentica sensibilità missionaria, dimenticando l'ammonimento di Paolo VI per il quale "non c'è vera evangelizzazione se il nome, l'insegnamento, la vita e le promesse, il Regno, il mistero di Gesù di Nazareth, figlio di Dio, non sono proclamati"; si è inclini a contenere l'evangelizzazione entro i confini di un discorso che non dica (o dica con la superprudenza della genericità) le verità scomode sui temi della pace sempre più minacciata dagli armamenti missilistici, dell'attuale assetto dell'economia incapace per ragioni strutturali di rispondere alle esigenze di solidarietà e di giustizia, della tutela della salute e dell'ambiente, della "questione morale" e dei crescenti fenomeni di emarginazione sociale; si cerca di portare il lavoro culturale sulle strade polverose delle analisi inconcludenti e delle

teorizzazioni fine a se stesse; si svolge un'attenzione verso i fatti più propriamente politici rinunciando alla fatica di una ricerca appassionata del nuovo ed attendendosi nel riciclaggio di vecchi tentativi e logore proposte.

Sembra talvolta che la stessa distanza esistente nella vita civile fra "Paese legale" e "Paese reale" si manifesti, sul piano religioso, fra le "domande cruciali" della gente e le "risposte" di alcuni "palazzi" del laicato cattolico organizzato. Le vere disperazioni e le vere speranze individuali (significato della vita, rapporto con Dio, destino ultimo) e collettive (paure di catastrofi nucleari o ecologiche, aspirazioni ad una migliore qualità

della vita) sembrano non essere al centro di attenzioni che subiscono la suggestione di esercitarsi in direzioni meno difficili e più gratificanti.

C'è bisogno di un rinnovamento che favorisca la riscoperta dell'essenziale e la valorizzazione di tutte le capacità e di tutte le vocazioni accantonando letture intellettualistiche della realtà e vecchie cristallizzazioni fra anime "moderne" e "popolari" e fra sensibilità dialogiche e di attenzione al sociale (come se fossero scelte alternative). Il vero problema è quello di liberare i raggruppamenti ecclesiali dei laici da ogni condizionamento esterno, da vecchie mentalità elitarie, da

complessi che impediscono di "vedere" la semplicissima verità per la quale l'evangelizzazione è fatta di annuncio esplicito e di testimonianza, di proclamazioni e di dialoghi personali, di incontri poveri di grandi riflessioni culturali, di piccoli gesti e di forti impegni per la tutela e la promozione dei diritti umani fondamentali: trascurare l'una o l'altra "via" o assolutizzarne qualcuna è un errore che si traduce in una "appropriazione indebita" dell'evangelizzazione col rischio di dimenticare la sua natura profondamente ecclesiale ed il suo inscindibile legame con la testimonianza di unità.

Michele Di Schiena

## APPUNTAMENTI

- 3 e 10 aprile** Brindisi: Martedì di Quaresima promossi dalla Consulta diocesana di Pastorale Giovanile e dal Centro diocesano Missionario Guida: don Angelo Colucci; Destinatari: associazioni parrocchiali, movimenti e gruppi giovanili della città; Sede: Chiesa delle Anime.
- 7 aprile** Ostuni: A cura del Centro di Cultura "D. Cirignola" conversazione su "L'unità delle Chiese Cristiane dopo il documento di Lima" (Perù 1982) Relatore: P. Elio Leonardi Von Kreuzenberg; Sede: Circolo Cittadino - ore 19.
- 8 aprile** GIORNATA PER LE MONACHE DI CLAUSURA
- 8 aprile** Brindisi: ritiro spirituale diocesano del Settore Giovani di A.C. - Sede: locali S. Teresa  
Mesagne: ritiro spirituale diocesano degli Educatori di ACR - Sede: Suore Antoniane.  
Giovani ed Educatori celebrano in Cattedrale il Giubileo - Ore 16.
- 14 aprile** Brindisi: MARCIA DELLA FEDE  
Tema: "Fruito della giustizia sarà la pace"  
da piazza Anime a s. Maria del Casale - Ore 19.
- 15 aprile** Domenica delle Palme.  
Inizio della Settimana Santa.

### LA MISSIONE CITTADINA IN BRINDISI

Dal 2 al 14 aprile la Missione sarà svolta negli Uffici, nelle fabbriche e nelle Scuole Medie Superiori.